

Comitato Dizionario Sanscrito-Italiano

# DIZIONARIO SANSCRITO-ITALIANO

Impresa editoriale fondata da Oscar Botto

Direzione scientifica di Saverio Sani

*con una introduzione  
alla lingua e alla grammatica sanscrita*

Edizioni ETS

© Copyright 2009  
Comitato Dizionario Sanscrito-Italiano  
*Presidente Onorario:* Oscar Botto  
*Presidente:* Irma Piovano  
*Vicepresidente:* Saverio Sani  
*Segretario-Tesoriere:* Victor Agostini  
c/o CESMEO, via Cavour 17 - 10123 Torino (Italy)

*Ristampa 2023*  
EDIZIONI ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
su gentile concessione del Comitato Asia Institute Torino - AIT  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

*Distribuzione*  
Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*  
PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884672173-0

Il Dizionario Sanscrito-Italiano è dedicato al Prof. Oscar Botto, eminente indologo, che ci ha lasciati il 24 agosto 2008, mentre l'opera era in avanzata fase di realizzazione. È motivo di profonda commozione sapere che il nostro Maestro non possa vedere concluso il Dizionario che proprio a Lui deve il suo imponente e impegnativo progetto.

*Irma Piovano  
Saverio Sani*

A distanza di 14 anni dalla prima pubblicazione, il *Dizionario Sanscrito-Italiano* viene ristampato per rispondere alle costanti richieste non solo degli studiosi, ma anche dei semplici curiosi interessati a conoscere il significato di termini indiani ormai entrati nell'uso comune. Sono grata alle Edizioni ETS per avere recepito con grande sensibilità l'opportunità della ristampa che è un'ulteriore conferma della felice intuizione del compianto prof. Oscar Botto, ideatore di questo progetto scientifico-editoriale.

Desidero rinnovare la mia più viva gratitudine al prof. Saverio Sani poiché è grazie alla sua competenza filologica e al suo attento coordinamento dei numerosi collaboratori, estensori delle voci e revisori, se il complesso progetto ha potuto progredire ed evolversi fino alla sua completa realizzazione. E rivolgo il mio grato pensiero agli Enti e alle Istituzioni che hanno sostenuto il progetto ed espresso concretamente il loro profondo interesse per la cultura, la sola che può far avvicinare popoli diversi e consentire rapporti fondati sul reciproco rispetto.

Il progetto del *Dizionario*, così come quello della rivista *Indologica Taurinensia* e del *Corpus Iuris Sanscriticum*, fondati dal prof. Botto, sono via via confluiti nel Comitato "Asia Institute Torino", appositamente fondato per conservare, proseguire e diffondere queste iniziative scientifico-editoriali. A tali finalità risponde anche la recente pubblicazione on line del *Dizionario Sanscrito-Italiano* nel sito del Comitato, resa possibile grazie al contributo dell'Unione Accademica Internazionale.

IRMA PIOVANO  
*Presidente Asia Institute Torino*

# **DIZIONARIO SANSCRITO-ITALIANO**

Impresa Editoriale fondata dal Prof. Oscar Botto

Direzione scientifica di Saverio Sani

## **REDAZIONE**

### **Coordinamento redazionale**

Irma Piovano (Torino) - Saverio Sani (Pisa)

### **Catalogazione**

Francesca Arcuri (Palermo), Giacomo Benedetti (Pisa), Lisa Caputo (Palermo)

Francesca Carota (Pisa), Jacopo Garzonio (Pisa), Maria Luisa Gnoato (Milano)

Sandra Gracci (Pisa), Filippa Placenza (Palermo), Tiziana Pontillo (Milano)

Rosa Ronzitti (Genova), Igor Spanò (Palermo), Ivana Taormina (Palermo)

Carlotta Viti (Pisa), Antonella Zappalà (Palermo)

### **Revisione**

Marianna Ferrara (Palermo), Giada Franchini (Pisa), Jacopo Garzonio (Pisa)

Sandra Gracci (Pisa), Mario Russo (Pisa), Igor Spanò (Palermo), Carlotta Viti (Pisa)

Si ringraziano gli eminenti studiosi che hanno dato l'apporto  
delle loro specifiche competenze alla realizzazione del Dizionario:

Giuliano Boccali, Università degli Studi di Milano - Carlo Della Casa, già Università degli Studi di Milano  
Romano Lazzeroni, già Università degli Studi di Pisa - Agata Pellegrini, Università degli Studi di Palermo  
Stefano Piano, Università degli Studi di Torino - Raffaele Torella, Università "La Sapienza", Roma.



L'ambizioso progetto per la compilazione del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano* risponde a una esigenza assolutamente fondata e obiettiva. A distanza, infatti, di un secolo e mezzo da quando gli studi sanscriti hanno ricevuto in Italia, nell'Ateneo Torinese, il loro riconoscimento ufficiale tra le discipline accademiche – con l'affidamento della cattedra a Gaspare Gorresio –, i sanscritisti italiani si trovavano ancora nella necessità di dover mediare le proprie conoscenze di tale lingua attraverso i Dizionari redatti soprattutto in lingua inglese, francese o tedesca. Una condizione di dipendenza peculiare ai sanscritisti italiani che non contribuiva all'immediatezza del processo interpretativo.

Le premesse del complesso progetto dell'impresa risalgono agli Anni Ottanta quando furono condotti presso il Dipartimento di Orientalistica dell'Università di Torino, nell'ambito di una ricerca a carattere nazionale, approfondimenti sul lessico di specifici campi semantici e di particolari generi letterari. Da queste analisi emerse, ben presto, l'esigenza di fornire ai sanscritisti italiani un moderno e valido strumento di ricerca, ragionevolmente contenuto come estensione globale, ma tale da coprire, per quanto riguarda le letture, un'area adeguatamente rappresentativa e da tenere in giusto conto, quanto a tematiche, i risultati recentemente acquisiti dalle più aggiornate indagini lessicologiche. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla preziosa collaborazione di giovani sanscritisti e ricercatori coordinati magistralmente da Saverio Sani. Nel corso della compilazione il rapporto con i lessici esistenti è stato inteso non soltanto come costante confronto con una esperienza affermata e come guida illuminante per una fondante acribia interpretativa, ma altresì come conferma della validità della metodologia adottata.

Sono certo che la ricchezza dei vocaboli non mancherà di essere molto apprezzata da studiosi e studenti, mentre il sistema lessicografico utilizzato, inteso a facilitare la ricerca dei lemmi, sarà gradito soprattutto ai neofiti e ai cultori delle discipline indologiche che sono in numero sempre crescente e, ora più che mai, sono interessati ad approfondire le radici della millenaria tradizione culturale indiana. Nel *Dizionario Sanscrito-Italiano* si trova infatti rappresentato un quadro completo della cultura e della spiritualità dell'India antica: un quadro che va dai *Veda* – punto di partenza di tutto il pensiero religioso dell'India classica – ai grandi poemi, nei quali hanno trovato sistemazione miti, leggende, canzoni di gesta, racconti pseudostorici e tradizioni religiose; dalle raccolte narrative – importanti per se stesse e per i riflessi esercitati sul mondo della narrativa occidentale – a quelle opere sulle quali si fonda il pensiero speculativo indiano; dai manuali giuridici e politici ai trattati tecnici, che rivelano un mondo culturale di eccezionale interesse e rilevanza.

OSCAR BOTTO

*Professore Emerito*

Università degli Studi di Torino

Fondatore dell'Impresa editoriale

del Primo Dizionario Sanscrito-Italiano



Il progetto di compilazione del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano*, fondato dal Prof. Oscar Botto negli Anni Ottanta come ricerca di rilevanza nazionale svolta presso il Dipartimento di Orientalistica dell'Università degli Studi di Torino con contributi del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, è nato essenzialmente allo scopo di approfondire particolari ambiti lessicali della lingua sanscrita. Tale progetto si è in seguito meglio caratterizzato come nucleo di un futuro Dizionario sanscrito e ha aderito al Centro di Lessicografia asiatica promosso dall'IsMEO (ora IsIAO), Roma, e presentato ufficialmente, presso l'Aula Magna dell'Università di Torino, nel 1986.

La realizzazione del progetto è stata poi assunta da uno specifico Comitato editoriale, appositamente costituito nel 1999, con lo scopo specifico di curarne la compilazione, la pubblicazione e la diffusione. Al pluriennale lavoro di compilazione ha partecipato un'équipe di schedatori appartenenti a varie università italiane. I dati lessicali sono via via confluiti nella banca dati del Dipartimento di Linguistica dell'Università degli Studi di Pisa che, sotto la direzione di Saverio Sani, ha svolto la funzione di centro di raccolta delle schede, organizzazione lessicale informatizzata ed elaborazione delle voci.

La pubblicazione del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano* colma un vuoto al quale si è dovuto finora supplire con l'utilizzo di dizionari inglesi, tedeschi e francesi, nonostante la tradizione degli studi sanscriti abbia avuto inizio in Italia 150 anni or sono con l'attivazione presso l'Università di Torino della prima cattedra di sanscrito e con l'edizione del *Rāmāyaṇa* di Vālmiki, opera tanto imponente quanto esteticamente perfetta, alla quale il Gorresio dedicò tutto se stesso, sia le sue note e apprezzate competenze scientifiche sia le sue innate doti diplomatiche, necessarie, allora come oggi, per ottenere sussidi e appoggi necessari per la realizzazione di un'impresa tanto monumentale.

All'insigne storia degli studi indianistici italiani che annovera la preziosa opera del Gorresio, ma anche numerose grammatiche di sanscrito (la prima di Giovanni Flechia da Piverone è del 1856), mancava finora un Dizionario Sanscrito-Italiano che fosse in grado di soddisfare sia le esigenze dei sanscritisti esperti sia quelle di tutti coloro che, da neofiti o solo curiosi, intendono conoscere i significati originali e dunque esatti di termini indiani, che da tempo fanno parte anche del nostro patrimonio linguistico quotidiano.

Grazie ai criteri lessicografici adottati che facilitano la consultazione anche da parte dei neofiti, l'opera è fruibile non solo da studiosi e da studenti, ma anche dai molti cultori di discipline indologiche che potranno ora avvalersi di un moderno strumento di consultazione aggiornato alla luce delle più recenti conoscenze lessicali.

*È doveroso esprimere alla Compagnia di San Paolo i sentimenti della più viva gratitudine per la sensibilità dimostrata assicurando all'impresa il suo essenziale, determinante sostegno.*

*Mi è grato rivolgere un ringraziamento particolare al Direttore Scientifico, Prof. Saverio Sani per l'appassionata dedizione e per la professionalità dimostrate nel coordinare gli schedatori e revisori che, in un clima di collaborazione leale e solidale, hanno contribuito alla compilazione e alla redazione del Dizionario.*

IRMA PIOVANO

*Regional Director*

dell'International Association of Sanskrit Studies  
*Vachaspati* (dott. litt.) della "Shri Lal Bahadur Shastri  
Rashtriya Sanskrit Vidyapeetha" (Deemed University)  
Presidente del Comitato Dizionario Sanscrito-Italiano



Il primo *Dizionario Sanscrito-Italiano*, la cui compilazione è stata iniziata e sostenuta da Oscar Botto, di cui piangiamo la recentissima scomparsa, e dai suoi collaboratori con la determinazione necessaria per superare le notevoli difficoltà che l'impresa ha comportato, appare di straordinaria importanza da parecchi punti di vista. Segna infatti il culmine di una ininterrotta e specifica tradizione torinese di studi e rappresenta nel contempo un esempio non comune di collaborazione tra diversi atenei. Il Dizionario offre uno strumento essenziale per chi voglia accostarsi al sanscrito e alla sua letteratura, ossia alle fonti di una civiltà che emerge a livello mondiale non soltanto per le tecnologie, ma per un umanesimo che affonda le radici nel passato più remoto.

La lunga storia degli studi indologici a Torino, nota e apprezzata in tutto il mondo, risale al 1852 quando venne affidata a Gaspare Gorresio la prima cattedra universitaria di Sanscrito in Italia. La scuola torinese ha poi annoverato, tra i più illustri rappresentanti, Giovanni Flechia, Mario Vallauri, Oscar Botto, fino agli attuali validissimi docenti e cultori della materia, e continua a distinguersi per il rigore metodologico e l'ampiezza degli interessi coltivati: la diretta conoscenza e l'accurato esame filologico dei testi esaminati sono infatti una sua costante, come pure il rifiuto dell'accostamento puramente estetico o emozionale a una cultura da sempre caratterizzata dall'ossequio almeno formale alla tradizione, e che deve dunque essere ben conosciuta per consentire ulteriori sviluppi di indagine e nuove sintesi.

Ma per realizzare un'opera di tal genere occorre un cospicuo patrimonio di esperienze e di contributi: le une e gli altri sono arrivati soprattutto grazie alla lungimiranza di Oscar Botto, alla sua capacità di coinvolgere e di suscitare l'entusiasmo in colleghi e collaboratori, e alla specifica competenza lessicografica di Saverio Sani.

Il Dizionario è un supporto moderno ed efficace, in lingua italiana, per gli studiosi e gli studenti, che vengono così facilitati nella comprensione di un patrimonio letterario vastissimo e sempre assai arduo, il cui studio tuttavia negli ultimi decenni ha avuto uno sviluppo notevole. Numerosi sono infatti gli insegnamenti di Lingua e Letteratura Sanscrita e di Indologia attivi nel nostro Paese, da Torino a Palermo, da Milano a Venezia, da Bologna a Firenze, da Pisa a Macerata, da Roma a Napoli a Perugia. Sono in numero sempre crescente le collane editoriali che hanno portato al pubblico sia nuove traduzioni di capolavori letterari sia testimonianze, spesso per la prima volta tradotte in lingua europea, di una produzione filosofica e religiosa tuttora molto vitale.

L'Università di Torino è fiera di avere offerto il proprio patrocinio a un'opera che testimonia i livelli di eccellenza raggiunti dalla propria ricerca anche in ambiti peculiari, ma non per questo meno significativi, della cultura internazionale.

EZIO PELIZZETTI

*Rettore Magnifico*

Università degli Studi di Torino



La pubblicazione del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano* colma un vuoto al quale si era dovuto finora supplire con l'utilizzo di dizionari inglesi, tedeschi e francesi, nonostante che la tradizione degli studi sanscriti abbia avuto inizio in Italia 150 anni or sono con l'attivazione presso l'Università di Torino della prima cattedra di sanscrito. Dall'insigne storia degli studi indianistici non è stata di certo assente Pisa, dove il sanscrito come disciplina ha una lunga tradizione: si pensi agli insegnamenti di Paolo Emilio Pavolini e Ferdinando Belloni Filippi e, in tempi più recenti, a quelli di Tristano Bolelli, Riccardo Ambrosini e Romano Lazzeroni.

Sono quindi particolarmente lieto che il pluriennale lavoro che ha dato vita al primo *Dizionario Sanscrito-Italiano*, alla realizzazione del quale ha partecipato un'équipe di schedatori appartenenti a varie università italiane, tra cui ovviamente l'Università di Pisa, sia avvenuta sotto la direzione scientifica del prof. Saverio Sani, ordinario di Indologia nel nostro ateneo che ha svolto la funzione di centro di raccolta delle schede, organizzazione lessicale informatizzata ed elaborazione delle voci a mano a mano che i dati lessicali raccolti e catalogati confluivano via via nella banca dati del Dipartimento di Linguistica.

Il presente *Dizionario Sanscrito-Italiano* è in grado di soddisfare sia le esigenze dei sanscritisti esperti sia quelle di tutti coloro che, da neofiti o solo curiosi, intendono conoscere i significati originali e dunque esatti di tanti termini indiani, che da tempo fanno parte anche del nostro patrimonio linguistico quotidiano: termini come *guru*, *karma*, *avatar*, *yoga* sono ormai parole comunemente entrate nell'uso.

Il dizionario raccoglie circa 180.000 lemmi in traslitterazione. È corredato da un'introduzione alla lingua e alla grammatica sanscrita, nonché da tavole di abbreviazioni e note sulla pronuncia delle parole sanscrite. Esso si rivolge al mondo scientifico e in particolare agli studiosi (ricercatori e studenti) di materie orientalistiche che nella nostra Università sono particolarmente coltivate e attraggono studenti da numerose parti d'Italia.

MARCO PASQUALI  
*Rettore Magnifico*  
Università di Pisa



In un'epoca, come l'attuale, in cui la posizione dell'India nel mondo economico e produttivo è sempre più rilevante, e crescente è la sua modernizzazione, non sembra anacronistica o marginale la pubblicazione di un'opera lessicale dedicata alla sua lingua più antica, il sanscrito. Il sanscrito, che tanto interesse aveva suscitato nei primi studiosi dell'Ottocento per le sue indubbe analogie con le lingue classiche, conserva tuttora in India un ruolo culturale di primo piano: è, infatti, annoverato tra le lingue ufficiali dell'Unione Indiana, ed è studiato, fuori dai confini del Subcontinente, nei più importanti atenei del mondo. In particolare, nel mondo accademico italiano, il sanscrito ha avuto un ruolo determinante per la diffusione degli studi indianistici e, più in generale, asiatici: è stata Torino, come è noto, nella seconda metà dell'Ottocento la culla di questi studi, iniziati con un'opera, il *Rāmāyana* edito dal Gorresio, che desta tuttora, specie in un bibliofilo come il sottoscritto, grande ammirazione per la rara e mirabile cura redazionale e tipografica con la quale è stato realizzato.

Alla ricca e prestigiosa tradizione di studi indianistici mancava finora lo strumento principe, il Dizionario sanscrito. Per questo siamo profondamente grati al Presidente del Comitato Editoriale, Irma Piovano, al Direttore scientifico, Saverio Sani, e ai numerosi collaboratori, ma soprattutto a Oscar Botto, ideatore di un'opera tanto importante e impegnativa. A lui, principalmente, va la nostra gratitudine per averne elaborato il progetto, per averlo sostenuto negli anni con la sua illustre guida e assistenza, presentandolo presso le più prestigiose istituzioni accademiche nazionali e internazionali, in conclusione, per aver saputo sempre concepire progetti – come il presente Dizionario, ma anche la rivista scientifica *Indologica Taurinensia* e la Collana del *Corpus Iuris Sanscriticum* – che portano nel mondo il nome di Torino congiunto a opere di grandissimo pregio ed elevato valore culturale.

GIUSEPPE PICHETTO  
*Vicepresidente*  
del CESMEO



Quando il prof. Oscar Botto, ormai molti anni fa, mi fece l'onore di affidarmi la direzione scientifica del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano*, mi parve subito un'impresa colossale che avrebbe richiesto molto tempo e molto lavoro, nonché la collaborazione di un notevole numero di persone: previsioni che si sono puntualmente verificate.

La realizzazione del presente Dizionario ha richiesto molti anni di lavoro: innanzi tutto si è reso necessario reperire collaboratori validi, in grado di conoscere il sanscrito e di saperlo leggere nella grafia devanagarica; è evidente che le persone fornite di questi requisiti e che avessero l'intenzione di cimentarsi in un'opera tanto ardua e non certo di immediata soddisfazione come quella della schedatura lessicografica non sono in Italia così numerose da non creare problemi per il loro reperimento; ringrazio pertanto tutti coloro che, provenienti dalle sedi universitarie di Pisa, Palermo, Genova, Milano, Torino, Cagliari hanno accettato di collaborare all'impresa, alcuni come schedatori, altri come revisori e altri, infine, i dottori Giada Franchini e Mario Russo, come collaboratori nella redazione finale del *Dizionario*.

La schedatura e il controllo dei lemmi sono stati condotti su piattaforma MacIntosh per mezzo del programma di data-base File Maker, opportunamente modificato perché fosse in grado di sistemare automaticamente i lemmi secondo l'ordine alfabetico devanagarico. Come primo elenco base sono stati utilizzati i lemmi del *Sanskrit-English Dictionary* di M. Monier-Williams. Al termine della fase di schedatura e revisione si è proceduto all'aggiornamento dei lemmi e dei significati che non risultavano inclusi nella schedatura base e all'eliminazione di doppioni o di termini inopportuna-mente schedati. Tale aggiornamento è stato effettuato sulla base di studi recenti nel campo della lessicografia indiana e ricorrendo allo spoglio diretto operato sul *Rgveda* e l'*Atharvaveda*, nonché su notevoli porzioni dell'epica. Il numero definitivo di lemmi così raccolti ammonta a 179.655.

Per l'aiuto e il sostegno dato a questo lavoro deve essere innanzitutto ringraziato il Comitato Promotore del primo *Dizionario Sanscrito-Italiano* e, in particolare, il suo Presidente, la dr.ssa Irma Piovano che, con il valido ausilio organizzativo del dr. Victor Agostini, ha reso possibile la realizzazione del Dizionario.

Un ringraziamento forte e sostanziale va agli Enti che hanno voluto elargire i finanziamenti necessari per la realizzazione di questo pluriennale lavoro.

Sono grato anche agli eminenti colleghi sanscritisti che hanno fornito un importante sostegno con i loro preziosi suggerimenti.

Infine i sentimenti della mia più profonda gratitudine vanno al professor Oscar Botto che ha ideato il progetto e ne ha voluto fortissimamente la realizzazione, favorendolo e caldeggiandolo in tutti i modi.

SAVERIO SANI

*Direttore del Dipartimento di Linguistica "Tristano Bolelli"*

Università di Pisa

Vicepresidente del Comitato Dizionario Sanscrito-Italiano



# Sommario

Avvertenze per la consultazione

Introduzione alla lingua e alla grammatica sanscrita	XXIII
I Suoni del sanscrito	XXIV
La scrittura	XXVI
La pronuncia	XXVIII
La morfologia nominale	XXIX
La morfologia verbale	XXXIV
Le forme indeclinabili	XLIV
La formazione delle parole	XLV
La composizione nominale	XLVI
La sintassi	XLVII
Riferimenti bibliografici	XLVII
Abbreviazioni	XLIX
Abbreviazioni dei titoli delle opere e dei nomi degli autori	L
DIZIONARIO SANSCRITO-ITALIANO	1



## Avvertenze per la consultazione

L'ordine alfabetico che si è seguito nel redigere il Dizionario è quello della tradizione indiana basato sul sistema fonetico sanscrito, quello cioè con cui i grammatici indiani nelle loro trattazioni citano i suoni della loro lingua. La grafia devanagarica è qui traslitterata secondo i criteri stabiliti dal «Transliteration Committee» nel corso del Decimo Congresso degli Orientalisti, tenuto a Ginevra nel settembre 1894 e tuttora considerata la traslitterazione scientifica unanimamente accettata.

Tutti i lemmi riportati, sia i semplici sia i composti, sono stati elencati individualmente secondo l'ordine alfabetico suddetto; si è scelto, in altre parole, di non raggruppare i lemmi sotto radici o temi principali (questo per esempio è il metodo seguito da Monier-Williams), per permettere anche allo studioso non specialista di reperire più facilmente la parola cercata, senza prima doverla analizzare e scomporre nelle sue componenti (prefissi, suffissi, derivazione per apofonia etc.).

I verbi non composti sono stati riportati e ordinati secondo la radice; quelli composti secondo il preverbo seguito ovviamente dalla radice; gli elementi nominali sono stati riportati come temi; le forme indeclinabili come gli avverbi, le preposizioni, le congiunzioni, le interiezioni, sono registrate come lemmi autonomi, ove non inserite nelle forme aggettivali o sostantivali da cui derivano.

Per quanto riguarda le indicazioni morfologiche, per cui si rimanda alla tavola delle abbreviazioni, si noterà, tra l'altro, che tutti gli elementi della flessione nominale che non sono né sostantivi né pronomi sono stati definiti come aggettivi, fossero essi degli aggettivi qualificativi (tipo *sundara*, *asita* etc.) o dei participi o dei gerundivi.

Gli omografi sono elencati con un numero arabo posto subito dopo il lemma; non sono considerati tuttavia omografi i lemmi non accentati rispetto a quelli accentati, cioè quelli attestati in testi vedici che vengono riportati con l'abbreviazione dell'opera in cui ricorrono.

I termini appartenenti a più di una categoria grammaticale sono stati riportati sotto lo stesso lemma; all'interno di ciascuna categoria grammaticale i significati simili sono separati da una virgola (,); i significati che invece variano sono segnalati da un numero arabo puntato e separati da un punto e virgola (;).

Per i verbi il significato viene presentato dopo la terza persona singolare dell'indicativo presente e dopo le eventuali altre forme flesse e preceduto dai due punti (:). Dove presenti, compaiono le coniugazioni derivate (passivo, desiderativo, causativo, intensivo). Per le radici verbali che presentano soltanto coniugazioni derivate lo schema adottato è il seguente: radice verbale, indicazione della coniugazione derivata (caus., des. etc.), terza persona singolare dell'indicativo presente. Nei casi in cui manca una coniugazione completa sono riportate soltanto le forme attestate.

Le voci dubbie per quanto riguarda il genere o il significato sono segnalate con un punto interrogativo (?).



Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di maggio 2023

